

# Preferenze sociali e istituzioni

Prof. Luigi Benfratello  
Politecnico di Torino

November 11, 2021

# Preferenze sociali e Istituzioni, I

Una volta individuati i possibili obiettivi verso cui una società potrebbe o dovrebbe tendere, si affronta il tema di **come diverse istituzioni economiche**, cioè diverse “norme” o procedure di interazione fra individui sul piano economico, **consentono meglio di soddisfare quegli obiettivi**

Parliamo quindi di **Stato e Mercato**, le due istituzioni economiche principali, intese come **istituzioni orientate principalmente all'interesse individuale o all'interesse collettivo**

La contrapposizione non è così netta, ad esempio per l'esistenza di organizzazioni orientate da finalità pubblicitiche differenti dallo stato quali il terzo settore o il nonprofit

## Preferenze sociali e Istituzioni, II

Analizzeremo in quali condizioni i risultati economici conseguibili attraverso il mercato (letto come istituzione espressione primariamente di interesse privati) e lo Stato (come istituzione espressione degli interessi collettivi) soddisfino possibili criteri di scelta sociale.

Ci concentreremo sul **criterio dell'efficienza in senso paretiano**

Esiste un risultato fondamentale in termini di efficienza paretiana nell'ottica della **concorrenza perfetta**

## I due teoremi dell'economia del benessere

L'**economia del benessere** è una branca dell'economia che si occupa per l'appunto di **ottimo sociale** e di come ottenerlo (Pigou, *The Economics of Welfare*, 1920)

I teoremi dell'economia del benessere **doppia corrispondenza fra mercato e ottimo paretiano**

## Primo teorema dell'economia del benessere

In un sistema economico di **concorrenza perfetta** nel quale vi sia un **insieme completo di mercati**, un **equilibrio concorrenziale**, se esiste, è un **ottimo paretiano**

## Secondo teorema dell'economia del benessere

Se sono rispettate alcune condizioni relative alle funzioni di utilità individuali (curve di indifferenza convesse) e alle funzioni di produzione (insiemi di produzione convessi), in presenza di mercati completi **ogni posizione di ottimo paretiano può essere realizzata come equilibrio concorrenziale, previa un'appropriata redistribuzione delle risorse** (dotazioni iniziali) fra gli individui

Devono essere rispettate le **condizioni della concorrenza perfetta**:

Omogeneità dei beni

Ampia numerosità degli operatori

Assenza di intese o accordi fra essi

Libertà di entrata e di uscita dal mercato

Perfetta informazione

Queste condizioni assicurano, tra l'altro, un **prezzo unico sul mercato** (*legge del prezzo unico*), che è essenziale per l'efficienza associata alla concorrenza perfetta

## Primo teorema e mercati completi

**“Completezza dei mercati”**: ipotesi per cui tutto ciò da cui dipende l'utilità degli individui può essere comprato e venduto in appositi mercati, cioè **nel sistema economico esiste un mercato per ogni bene che un individuo possa volere acquistare**

Non è una **caratteristica** di un dato mercato, ma **del sistema economico**

In particolare l'ipotesi di mercati completi **esclude la possibilità di esternalità**



## Primo teorema e concorrenza perfetta, I

Un ottimo paretiano richiede per essere tale **tre condizioni**, che si verificano in un equilibrio di concorrenza perfetta:

1. **Efficiente allocazione nel consumo dei beni**: si realizza se l'SMS è uguale per ogni coppia di beni fra i vari consumatori.

In un mercato di concorrenza perfetta vale il **prezzo unico**. Poiché l'equilibrio di ogni consumatore in un mercato di concorrenza perfetta si ha quando il SMS fra quel bene e qualunque altro è uguale al rapporto tra i prezzi, il SMS per ogni consumatore sarà uguale all'unico rapporto fra i prezzi dei due beni di volta in volta considerati

## Primo teorema e concorrenza perfetta, II

2. **L'efficiente allocazione degli input di produzione:** si ha se il SMST è uguale per ogni coppia di input

Simile al ragionamento precedente. Ogni produttore minimizzerà i costi utilizzando la combinazione produttiva che eguaglia il SMST fra i due input al rapporto tra i loro prezzi

Poiché per ogni input il prezzo in concorrenza perfetta sarà unico anche il loro SMST nella produzione dei vari beni sarà uguale e pari al rapporto tra i loro prezzi

## Primo teorema e concorrenza perfetta, III

### 3. **Efficienza generale:** l'SMS per ogni coppia di beni è uguale al SMT

L'impresa **massimizza il profitto** se produce quantità tale per cui costo marginale è uguale al ricavo marginale (che in concorrenza perfetta è uguale al prezzo) ovvero **sceglie di usare un input fino a quando il rapporto tra il suo prezzo e la sua produttività marginale è uguale al prezzo del prodotto**

Si può mostrare che, ad esempio, il rapporto fra prezzo del pane e prezzo della tela è uguale al **rapporto fra produttività marginale del lavoro (o delle macchine) in termini di tela e la produttività marginale del lavoro (o delle macchine) in termini di pane**. Questo secondo rapporto dà appunto il **SMT tra tela e pane**, che sarà pertanto uguale al rapporto tra il prezzo dei due beni e quindi al SMS di sostituzione fra i due beni

## Primo teorema, portata effettiva

**Portata “limitata”** del primo teorema. **Due motivi principali:**

1. Difficoltà che siano soddisfatte le **condizioni richieste**
2. Il concetto stesso di **ottimo paretiano** non assicura che l'equilibrio raggiunto sia **desiderabile in senso sociale** (es. potrebbe essere un equilibrio con soggetti pienamente indigenti)

## Primo teorema e “mano invisibile”

Citazione da Smith “Siccome [...] intenzioni”

Il primo teorema si può interpretare come una **precisazione del concetto di mano invisibile**, con riferimento:

- a) alle **caratteristiche dei mercati** che consentono di ottenere risultati positivi per l'intera collettività
- b) alle **ipotesi teoriche e apparato metodologico** che permettono di stabilire il collegamento fra quei mercati e quei risultati
- c) al **criterio** seguito per valutare il carattere positivo (ed ottimale) dei risultati

## Secondo teorema, I

Attraverso un'appropriata redistribuzione delle risorse iniziali è possibile raggiungere qualsiasi posizione di ottimo paretiano che rappresenta anche un equilibrio di concorrenza perfetta

Questo apre un **ruolo chiave allo Stato** e produce una **distinzione di ruoli fra le due istituzioni: lo stato ha il compito di garantire un'allocazione iniziale che porti a un equilibrio (ottimo) desiderabile. Per raggiungerlo occorre far operare il mercato.**

## Secondo teorema, II

Il secondo teorema ha **natura prescrittiva** e consente di “**superare**” la **mancata considerazione degli aspetti distributivi** che caratterizza il **primo teorema**

Il recupero di questi aspetti, dal secondo teorema, non è affidato al mercato, ma a un intervento esterno, sulle dotazioni iniziali.

Alla mano invisibile del mercato deve affiancarsi una **mano visibile dello stato**

## Secondo teorema, III

Il significato concreto del secondo teorema può dunque essere esaminato nella logica di:

1. un **contenuto prescrittivo a favore del mercato**
2. **separabilità della funzione allocativa e redistributiva**



## Contenuto prescrittivo a favore del mercato

Il **limite chiave** riguarda gli **aspetti informativi** e le connessioni fra il ruolo dello stato e del mercato in questa prospettiva

Al fine di **conoscere come redistribuire** le risorse iniziali per ottenere la configurazione finale di equilibrio desiderata, lo stato deve avere **informazione piena**, in particolare su come reagiranno i mercato al suo intervento

In questo caso, tuttavia, lo stato potrebbe **direttamente sancire l'allocazione finale desiderata**, senza prevedere un ruolo attivo del mercato e **sostituendolo anche nella funzione allocativa**

Di fatto si configura una situazione ottenibile attraverso un **intervento di economia pianificata**, in cui i mezzi di produzione sono di proprietà pubblica. Cade, quindi, in questa logica, la centralità stessa del mercato come elemento fondante dell'efficienza

## Funzione allocativa e distributiva

Per attuare un'appropriata redistribuzione iniziale, lo stato deve intervenire in **modo non distorsivo** rispetto alle allocazioni iniziali, attraverso imposte.

Un'imposta è **non distorsiva** se e solo se non comporta un tentativo da parte degli operatori di evitarla, incoraggiandoli a rivelare la verità in merito alle loro caratteristiche quando essi considerano gli effetti delle loro rivelazioni sull'allocazione delle risorse economiche

**Imposte non distorsive non sono facilmente immaginabili, soprattutto se bisogna redistribuire...**

## Bottom line

Seppure con queste limitazioni, **i risultati dell'economia del benessere hanno guidato l'azione dei vari Stati nell'economia nell'ultimo secolo**

Redistribuire tramite tassazione, lasciare operare il mercato verso l'equilibrio e intervenire ulteriormente solo in presenza di “fallimenti di mercato”, cioè situazioni in cui le condizioni di concorrenza perfetta non si raggiungono